



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ
di GARDOLO e CANOVA

dom. 19 - 26 aprile 2026



- * Domenica 19/04 alle ore 10.30 a Canova 15 bambini/e riceveranno la 1a Comunione;(la messa a Gardolo sarà alle ore 09.00). * Domenica 19/04 nel pomeriggio battesimo di Stella Ndrekai, Michele Esposito, Martino Zeno Oliviero Stoica, Viola Azzurra Casagrande.
- * Martedì 21/04 alle 20.30 a Gardolo, sala mons. Gilli, incontro con p. Ave Maria Lozzer su: *"Il Giubileo degli 800 anni dalla morte di S.Francesco; quale significato oggi"*.
- * Giovedì 23/04 alle 20.30 si ritrovano i Consigli Pastorali Parrocchiali e i Consigli affari economici del Piano e della Collina.
- * Domenica 26/04 alle 10.30 ci sarà la 1a Comunione a Gardolo per 36 bambini/e.
- * Sab. 25 e dom. 26 raccolta mensile per le comunità di don Costantino, Doba in Ciad.
- * Domenica 26/04 alle ore 18.00 nella chiesa di Gardolo per *il Festival organistico Internazionale Città di Trento* concerto di A.L: Pasini: *"La Germania organistica tra il 600 e 700"*

S. MESSE

DOMENICA 19 aprile	<u>ore 09.00</u> GARDOLO	+ Afra Conci; Carmelo; Maria Concetta e Nicolò Weiss; Grazia Corona; Achille Riccadonna
III di Pasqua	<u>ore 10.30</u> CANOVA	+ 1a Comunione
Lunedì 20 aprile	<u>14.30</u> GARDOLO	+ funerale di Vanda Pizzo
Martedì 21 aprile	ore 08.00 GARDOLO	+ Antonio Tezzon
Mercoledì 22 aprile	ore 08.00 CANOVA	+ Sec. int.
Giovedì 23 aprile	ore 08.00 GARDOLO	+ Virginia Bottesi; Carlo Devigili
Venerdì 24 aprile	ore 08.00 GARDOLO	+ Emilia Michelin
SABATO 25 aprile	ore 20.00 GARDOLO	+ Ettore, Ivana, Augusto, Giovanna e Ines; Pina e Quintino Sommadossi; Maria, Giuseppe e Carmela; Fortunato e Caterina Lucin
DOMENICA 26 aprile	ore 09.00 CANOVA	Per il popolo di Dio
IV di Pasqua G.M.P.V.	ore 10.30 GARDOLO	1a Comunione + def. fam. Nembrini; Bernardino Castelletti; Carmelo; Rita, Giulia, Silvio

III DOMENICA DI PASQUA Lc 24,13-35

Camminare da risorti

Che aspetto, che passo, che tono di voce, che sorriso aveva Gesù Risorto?

Cosa era cambiato in lui, al punto da *non riconoscerlo*, e cosa era rimasto, per cui alla fine gli occhi dei suoi amici *si aprono per riconoscerlo*?

Non possiamo in questa vita comprendere come sia un corpo risorto, ma questa famosa pagina del Vangelo di Luca ci dice che il Risorto ha voluto ancora camminare sulla terra, ascoltare e dialogare con gli uomini, per mostrare a Cleopa e a ciascuno di noi che non ha nessuna intenzione di abbandonarci, che anche “seduto alla destra del Padre che è nei Cieli” sa trovare il modo e l’amore necessari per *camminare con noi*, per condividere le nostre strade e i nostri pensieri, per venire ad incontrarci dentro la nostra storia personale.

E proprio da Risorto, Gesù ci insegna con delicatezza, premura e concretezza come possiamo essere pienamente uomini, camminandoci accanto. Ci mostra che quando riusciamo anche noi a mettere in atto gesti di prossimità e di cura siamo già, anche se in maniera imperfetta e provvisoria, portatori e annunciatori di risurrezione, siamo già pieni della forza nuova che Lui ci dona.

È bello ripercorrere l’uno dopo l’altro, come a una “scuola di umanità”, gli atteggiamenti del Risorto sulla strada di Emmaus. Gesù *si avvicina e cammina con* quei discepoli che *conversano e discutono*, carichi della loro delusione. Sollecita a tirar fuori le amarezze, a raccontare, ascolta e raccoglie quelle parole che oscillano tra la depressione e l’incredulità, guida nel guardarsi dentro, per trovare le chiavi per interpretare la realtà. Spiega, esorta, scuote anche con parole forti, per aiutare a comprendere, confrontare, mettere a frutto la conoscenza della Scrittura e fidarsi della testimonianza degli altri.

Gesù non si impone ma accompagna, non precede ma affianca, non invade ma lascia liberi, non costringe a dargli ragione ma *fa ardere il cuore*. E, se invitato, *rimane*, per condividere quello che è, per *benedire* quello che gli viene consegnato, per inviare.

«Se siete risorti con Cristo cercate le cose di lassù», dice san Paolo nella Lettera ai Colossesi (3,1). Ma questo non vuol dire non occuparsi della realtà, della terra e delle persone, perché è Lui il primo a farlo con noi. Il piede del Risorto non sta sollevato da terra, ma si sporca ancora della polvere delle nostre strade, portando assieme agli uomini il peso della vita. La sua voce non pronuncia parole misteriose e incomprensibili, ma si mette in dialogo con noi, per cercare assieme la verità nascosta nelle nostre giornate e nelle nostre scelte. La sua presenza è così reale da *far ardere il cuore*, da sentirlo presente anche quando *sparisce dalla vista*, perché il Risorto si incontra, si ama, si conosce, si segue.

Forse se diciamo a chi ci vive accanto che desideriamo “camminare da risorti” non capirà, e ci prenderà per esaltati o per gente strana. Ma se parliamo la “lingua” del Risorto, fatta di prossimità, di ascolto, di rispetto per la libertà, se impariamo a “*camminare-con*”, a “*rimanere-con*”, allora tutto diventerà subito più “comprensibile”, e sarà la nostra bella umanità a parlare di quella risurrezione che sembra così astratta e lontana.

Buon cammino, col Risorto.

a cura di suor Chiara Curzel

PREGHIERA

*Come i due discepoli del vangelo, ti imploriamo,
Signore Gesù: Rimani con noi.
Tu divino viandante,
esperto nelle nostre strade e conoscitore del nostro cuore,
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.
Sostienici nella stanchezza, perdona i nostri errori
e orienta i nostri passi sulla via del bene.
Benedici tutta l’umanità,
tu che nell’Eucaristia ti sei fatto “farmaco d’immortalità”:
dacci il gusto di una vita piena,
che ci faccia camminare su questa terra
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,
guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine.
Rimani con noi, Signore. Rimani con noi...*



San Giovanni Paolo II